

(I lavori proseguono alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 297 presentata da Sacco, inerente a *"TPL Alessandria - ripresa del servizio di trasporto pubblico locale"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 297.
La parola al Consigliere Sacco per l'illustrazione.

SACCO Sean

Grazie, Presidente.

Siamo alla seconda interrogazione sul TPL alessandrino. L'interrogazione verte sulla ripresa del servizio di trasporto pubblico locale. Infatti, abbiamo appreso dagli organi di stampa che molte aree della provincia di Alessandria, a causa della riduzione dei servizi di TPL per l'emergenza COVID-19, hanno un servizio ridotto o assente ancora oggi, dopo l'avvio della Fase 2 del 3 giugno, che avrebbe dovuto riportare a regime i servizi di TPL nel rispetto delle norme igienico-sanitarie anti COVID.

All'inizio della nuova fase post emergenziale ci si aspettava un potenziamento del servizio in tutta la regione per garantire ai cittadini la sicurezza necessaria e il rispetto delle nuove norme igienico-sanitarie sui mezzi di trasporto, per garantire il ritorno all'uso del servizio pubblico senza problemi, ma questo non si è ancora verificato. Anzi, raccogliamo decine di segnalazioni su servizi scarsi e assenti.

In Commissione consiliare della Regione Piemonte è stato istituito un tavolo di lavoro specifico per affrontare la nuova fase post emergenziale, ancora non convocato, con il fine di trovare una soluzione consona alle necessità dei cittadini e delle aziende di trasporto.

Molti Comuni della Provincia di Alessandria, al momento, non hanno alcun tipo di servizio e la stessa Città di Alessandria sembra avere difficoltà parziali sui servizi e spesso insufficienti a causa delle misure anti COVID che limitano il numero di posti all'interno dei mezzi. Ci sono state diverse segnalazioni, legate al fatto che alcuni mezzi non si potevano fermare per il sovraffollamento, e il rinforzo arrivava molto tempo dopo.

Dalle dichiarazioni del Segretario Generale Provinciale FILT-CGIL, apprendiamo che ci sono aree industriali completamente sprovviste di servizi di TPL alla domenica, nonostante si lavori a regime sette giorni su sette. Quindi, i turni alla domenica sono comunque da coprire.

Risulta necessario operare al più presto per avere un quadro chiaro e una prospettiva sul lungo periodo, per agire in tempo, questa volta nel caso si venga a sviluppare nuovamente un'emergenza di tale portata, considerato che molti esperti paventano l'ipotesi di un ritorno della pandemia nei prossimi mesi invernali, che speriamo ovviamente non avvenga.

Riteniamo che sia necessario impostare processi d'intervento immediato che possano supportare i cittadini e garantire alle aziende del settore del Trasporto Pubblico Locale,

ferroviario e automobilistico, di intervenire in ausilio dell'emergenza e non subirne le conseguenze come sta accadendo in questi mesi.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il 19 giugno 2020, ha emanato una misura compensativa per il TPL, al fine di ripianare i mancati introiti dovuti al lockdown, in aggiunta alle misure già prese, e al Piemonte spettano 27,5 milioni di euro, a fronte di un totale di 412 milioni di euro messi a disposizione a livello nazionale.

A seguito di queste premesse, interroghiamo l'Assessore per sapere quale sia il motivo per cui il servizio ad Alessandria e provincia non sia stato ancora ripristinato, al fine di capire i tempi di riavvio a pieno ritmo.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Sacco per l'illustrazione.

Per conto della Giunta si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Gabusi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Sacco per l'illustrazione.

Per conto della Giunta si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Gabusi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

Rispondo al Consigliere Sacco tanto per inquadrare ...

(Audio mancante o non comprensibile)

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

L'Agenzia ha lavorato insieme con noi della Regione per ristabilire gradualmente i servizi dal 4 maggio, con una serie di passaggi che ci hanno portato ai primi di giugno a dare indicazione a tutti i consorzi di trasporto piemontese, compreso quello del servizio ferroviario, di tornare dal 14 giugno esattamente alla situazione di un anno fa, quindi a un servizio non scolastico.

Sostanzialmente questa è la situazione in cui ci troviamo o in cui ci dovremmo trovare, nel senso che i consorzi di trasporto, le società e le aziende di trasporto hanno adottato le misure e probabilmente, se quanto dice il Consigliere Sacco è vero o almeno parzialmente vero, per cui su Alessandria ci sono ancora difficoltà, evidentemente qualcuno non è ancora riuscito ad adeguarsi in tempo, poiché siamo in ritardo di almeno una settimana.

Questa è l'indicazione che andremo a verificare puntualmente sul territorio, ma le indicazioni le abbiamo date sia come Regione sia come Agenzia, quindi oggi dovremmo essere

nella situazione del 22-23 giugno dell'anno scorso, ma uso il condizionale, perché il nostro auspicio è di essere veramente con un servizio a pieno regime e non scolastico.

Che cosa stiamo facendo? Stiamo immaginando lo scenario futuro, ma non vorrei dilungarmi troppo per non perdere tempo, con tavoli di lavoro e confronti rispetto a quello che succederà a settembre, senza però dimenticarci che non abbiamo ancora linee guida su quello che capiterà nel mondo scolastico.

D'altro canto, vedo nell'interrogazione citare alcune cose che, se immagino essere quelle che penso, ad esempio, sui servizi alla domenica, sono servizi che già non c'erano in precedenza. Stiamo parlando non di ripristino di corse - il che sarebbe un problema se le aziende non lo stessero facendo, perché non sarebbero in linea con le direttive che abbiamo dato - ma di servizi aggiuntivi che non sono previsti nei contratti, quindi è evidente che non hanno copertura finanziaria, che sarebbero auspicabili da molto tempo. Dico che abbiamo un Piemonte, e all'interno dall'Agenzia si vede bene, con differenti tipi di servizi, perché ci sono zone intere del Piemonte che, alla domenica o ad agosto, non hanno nessun tipo di servizio.

Questo però è un altro problema che facciamo fatica a risolvere con il COVID, anche perché le misure economico-finanziarie, anche quelle citate dal Consigliere Sacco, sono assolutamente insufficienti, non perché lo dice l'Assessore Gabusi, ma perché basta fare un rapporto numerico a livello nazionale. La bigliettazione è di circa tre miliardi e 400 milioni all'anno, quindi qualcosa meno di 300 milioni al mese, per cui immaginare di aver messo 500 milioni è evidentemente troppo poco per coprire i mancati introiti da bigliettazione delle aziende.

Per onestà, è anche giusto dire che le aziende hanno almeno beneficiato della cassa integrazione o del fondo che, in qualche maniera, abbatte i costi. Devo dire, per essere intellettualmente onesti, che i più e i meno di questi dati li vedremo a fine anno. È certo ed evidente che marzo, aprile e maggio sono stati mesi in cui le aziende hanno registrato una bigliettazione pari al 4%-6% rispetto allo standard. Giugno, che ormai volge al termine, ha certamente recuperato con un 40% circa, ma anche se l'auspicata misura sul distanziamento fosse rimossa a breve, non credo che arriveremo a pareggiare ed essere a regime con la bigliettazione già nei prossimi mesi. Pertanto, è evidente che quel fondo nazionale è un po' insufficiente, ma di questo non voglio parlare, altrimenti eluderei il discorso.

Nello specifico, su Alessandria a noi risultano attive praticamente quasi tutte le linee come in precedenza. È chiaro che, con il problema del distanziamento e i problemi anche operativi, alcune aziende hanno deciso di attendere ad attivare le linee meno trafficate, ma parliamo di pochissime unità. Però ci sono esempi virtuosi, come l'AMAG di Alessandria, che ha un bus scorta sempre pronto a partire nel caso in cui ci fossero, com'è capitato, linee sovraccariche per le quali un autobus non basterebbe. Per cui bisogna riconoscere che, ad esempio, AMAG - lo dico perché ne sono certo - ha sempre attivo un bus che è pronto a partire e raggiungere il luogo in cui manca il servizio per non lasciare a piedi nessuno, facendo attendere pochi minuti.

Naturalmente le aziende si stanno adeguando e noi vigiliamo. Quest'interrogazione ci dà lo spunto per andare a verificare se qualcosa davvero non funziona ancora. Chiediamo anche al Consigliere Sacco, al di là dell'interrogazione, se c'è qualche altra linea che lui conosce che non è stata ripristinata, non per volontà dell'Amministrazione. Tra l'altro, c'è un decreto del Governo, il "Cura Italia", che ci obbliga a pagare i contratti di servizio esattamente come se fossero stati svolti. È chiaro a tutti voi che non risparmiamo un euro dal far fare un servizio o non farlo fare, quindi non c'è una volontà di quadrare il bilancio con queste misure, perché dobbiamo pagare e pagheremo esattamente.

Pertanto, la invito a segnalare se ci fosse qualche disservizio, visto che a noi in questo momento non risultano, ma magari nel dettaglio, nella Val Borbera piuttosto che in altre valli, potrebbe esserci sfuggito qualcosa. Utilizziamo anche questo strumento per verificare.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.14 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta prosegue alle ore 15.19)